

Piccole e medie imprese

Forme di credito speciale

di Gianpiero Magnani

Le piccole e medie imprese godono, nel nostro sistema economico, di alcune facilitazioni nell'accesso al credito che compensano, almeno in parte, la minore forza contrattuale che queste aziende dispongono rispetto alle imprese di grosse dimensioni (le società di capitali in genere).

Le forme di credito speciale a favore delle piccole e medie imprese sono riconducibili a due capitoli principali, cioè i finanziamenti concessi dalle banche con la garanzia di Consorzi o di Cooperative di garanzia, ed i finanziamenti assistiti da contributo pubblico in conto interessi.

Le principali associazioni di categoria degli artigiani e dei commercianti promuovono, nelle varie realtà territoriali del Paese (di solito a livello provinciale), la costituzione di Consorzi e di Cooperative di garanzia, organismi che vengono creati proprio per facilitare l'ottenimento del credito da parte delle imprese associate.

Apposite convenzioni regolano i rapporti fra tali Consorzi o Cooperative e le banche, convenzioni che prevedono non solo l'ammontare dei fidi concedibili a ciascuna azienda, ma spesso anche le condizioni massime che le banche possono applicare alle imprese associate, onde poter contenere il costo del denaro entro limiti accettabili.

Il Consorzio o la Cooperativa garantisce in tutto o in parte la solvibilità dell'azienda associata, prestando fidejussione o costituendo presso le banche appositi fondi rischi (conti correnti o depositi vincolati, titoli in pegno, ecc.).

Qualora l'impresa associata non riesca più a far fronte ai propri impegni finanziari, il Consorzio o la Cooperativa interviene coprendo in tutto o in parte (a seconda di quanto previsto dalla convenzione) il debito verso la banca, e subentra alla banca stessa come creditore dell'impresa insolvente. A propria maggiore garanzia, il Consorzio o la Cooperativa chiede all'impresa associata il rilascio di proprie

garanzie, che spesso consistono nella firma di uno o più effetti cambiari.

Il vantaggio per l'impresa è la maggiore velocità nell'ottenimento del credito ed il minor costo da sostenere.

L'imprenditore si rivolge all'associazione di categoria, la quale lo indirizza al proprio Consorzio o Cooperativa che istruisce la pratica con una delle banche convenzionate la quale, fatti gli accertamenti di rito sull'affidabilità dell'azienda, eroga il finanziamento.

Il credito assistito da contributo pubblico in conto interessi si rivolge, invece, esclusivamente alle imprese artigiane (iscritte in apposito Albo), e prevede l'intervento agevolativo della Cassa per il credito alle Imprese Artigiane, meglio conosciuta come Artigiancassa.

Per poter usufruire delle agevolazioni, consistenti in contributi in conto interessi, i finanziamenti richiesti dalle imprese artigiane devono avere una destinazione specifica, quale la costruzione, acquisto, ampliamento o ammodernamento di laboratori; l'acquisto di macchinari, attrezzature, automezzi nuovi; la formazione di scorte di magazzino necessarie al ciclo produttivo dell'impresa. Quest'ultima forma di finanziamento (l'acquisizione di scorte di magazzino) può essere fatta solo una volta nella vita dell'impresa, mentre i finanziamenti per altri scopi possono essere ripetuti, secondo quanto prevede la legge. Le spese non devono essere effettuate dopo la data di erogazione del finanziamento, nè devono essere state sostenute in periodo precedente i sei mesi della data della domanda.

I finanziamenti hanno durata pluriennale e sono erogabili nei limiti di massimali previsti dalla legge. Sia l'importo massimo erogabile che la durata variano a seconda dello scopo cui il finanziamento è destinato (per scorte, attrezzature, laboratori, automezzi, ecc.). Il finanziamento viene erogato inizial-



Cimitero Monumentale di Nizza - Francia

mente dall'Istituto di credito a "tasso di riferimento" (fissato bimestralmente dal Ministero del Tesoro); lo stesso Istituto di credito che eroga il prestito provvede poi ad inoltrare tutta la documentazione all'Artigiancassa che valuterà se ammettere o meno il finanziamento al contribuente in conto interessi. La Cassa per il credito alle Imprese Artigiane ha un anno di tempo per decidere se ammettere oppure no il finanziamento al contribuente; la valutazione tiene conto della regolarità della domanda presentata, ma anche della disponibilità di fondi. Se il contribuente non arriva, l'operazione di finanziamento procede ugualmente, però a tasso di riferimento.

A garanzia del buon fine dell'operazione, la banca che eroga il finanziamento acquisisce idonee garanzie, che di solito consistono nel privilegio legale sui macchinari o sugli automezzi oggetto del finanziamento, ovvero iscrive ipoteca a proprio favore sugli immobili che verranno acquistati o ristrutturati sempre grazie al prestito agevolato. Se l'impresa è costituita sotto forma di società, viene richiesta la fidejussione dei soci; se è una ditta individuale, ed il titolare è in regime di comunione dei beni, verrà richiesta la fidejussione del coniuge.

Il tasso d'interesse pagato dall'artigiano rende di

solito più conveniente questo tipo di operazioni rispetto ad altre forme di finanziamento, indipendentemente dall'erogazione del contributo da parte di Artigiancassa. Va inoltre tenuto presente un altro aspetto importante, e cioè che, anche grazie alle migliori garanzie (privilegio, ipoteca, ecc.) le banche sono molto più propense a prendere in esame queste forme di finanziamento (che oltretutto sono finalizzate a scopi ben precisi e documentati) rispetto ad altre forme di intervento finanziario, quale è per esempio il cosiddetto "credito in bianco" (il tradizionale fido bancario) che spesso è privo di garanzie sufficienti, non è finalizzato, ha tassi di interesse più elevati ed è più difficile da ottenere dagli Istituti di credito.

In un periodo di ristrettezza finanziaria, l'utilizzo di forme alternative di finanziamento, quali sono i finanziamenti agevolati o i prestiti assistiti da Consorzi o Cooperative di garanzia, garantiscono liquidità alle imprese artigiane a costi minori e con minori difficoltà da parte delle banche. Non è poco, visto il periodo critico che stanno vivendo la nostra economia ed il mondo della finanza nel nostro Paese. Non è poco, spesso, per garantire la stessa sopravvivenza dell'impresa artigiana e di chi ci lavora.